Martedì 10 Marzo 1903

IL FRIULI

Udine Anno XXI - N. 59

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 9 marzo — Pres. Biancheri

I ringraziamenti della vedova

Il Presidente comunica i ringraziamenti di donna Anna Branca e del sindaco di Potenza per la commemorazione fattasi dalla Camera del compianto deputato Branca.

Un'interrogazione di Mel

Mel desidera conoscere le cause che ritardano ancora la presentazione sull'esercizio ferroviario.

Bertolini assicura l'on. Mel che i lavori della Commissione sono compiuti fin dal 24 scorso mese. La relazione abbastanza voluminosa era in corso di stampa quando scoppiò lo sciopero dei tipografi.

Spera che questo sciopero abbia presto a finire.

Mel prende atto della risposta, ma rilevando la gravità della questione afferma la necessità che il Parlamento sia sollecitamente edotto sul pensiero del Governo in proposito.

Niccolini dice che il Governo ha già studiata la questione.

La tratta delle bianche

Socci interpella il ministro degli esteri e quello di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti saranno adottati contro la tratta delle bianche.

La scorsa settimana la Camera si occupò con vivo interesse della schiavitù nel Benadir. Ora è argomento altrettanto grave codesto.

Il male si dilata, e per reprimerlo il governo francese ha compilato un disegno di legge che colpisce inesorabilmente gli sfruttatori indegni delle povere giovani.

Anche il governo spagnuolo dopo la conferenza internazionale di Parigi ha emanato severe disposizioni in proposito. Che farà il governo italiano?

E' tempo che il governo intervenga seriamente, vigorosamente a togliere le piaghe vergognose della prostituzione e dello sfruttamento ignobile per parte di noti mezzani.

Ricorda le disposizioni emanate da Crispi sulla prostituzione, disposizioni che avevano messo l'Italia alla testa delle nazioni civili e che ora deplora sieno dimenticate e falsate dai regolamenti.

Baccelli felicita l'on. Socci che più volte ha difeso nella Camera la causa degli oppressi. Talvolta si trattò — è vero — di femmine che non cercano di meglio che di essere rapite, ma più spesso sono infelici veramente ingannate e traviate da sordidi speculatori.

Il male esiste un po' dapertutto ed è praticamente assai difficile l'impedirlo.

Ciò non significa però che non si debba tentare di ridurlo alle minori proporzioni.

L'Italia si trova in prima linea nell'azione civile perchè oltre alle disposizioni del suo codice penale ha la legge sull'emigrazione che colpisce il turpe traffico.

Oltre l'azione del Governo occorre però anche quella dei cittadini.

Occorre che tutti sentano l'orrore del delitto e che cooperino a impedirlo.

Cocco-Ortu afferma che il nostro codice penale punisce i turpi reati e non esonera da pene nemmeno i genitori che facciano turpe mercato dei loro figli. Non la legge bisogna quindi correggere ma i costumi.

Socci non in tutto soddisfatto, si riserva di presentare un disegno di legge per modificazioni al codice penale nei riguardi della querela di parte.

Svolgonsi altre interrogazioni di carattere locale.

Levasi la seduta alle 17.5.

DALLA CAPITALE

I Sovrani a Montecristo

Roma 9 — Oggi il Re e la Regina sono usciti in automobile dal Quirinale dirigendosi per porta S. Pancrazio sino a Civitavecchia imbarcandosi per Montecristo, dove si fermeranno due giorni.

La vizita dello Czar rinviata all'autunno

Roma 9 — Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar ha rinviata la sua visita a Roma in autunno.

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* confermano tale notizia.

In aprile verrà soltanto l'Imperatore di Germania.

Pel miglioramento dei maestri

Roma 9 — I deputati amici della scuola, hanno convocata una riunione per sabato e pregano i deputati aderenti a non mancare, trattandosi di discutere e deliberare cose riguardanti il miglioramento dei maestri.

X MARZO

MAZZINI NELLE SCUOLE

Non si poteva invero più degnamente commemorare la data odierna che ci ricorda la morte di Giuseppe Mazzini.

Il ministro Nunzio Nasi ha deliberato che siano diffusi, come libro di testo, i *Doveri degli uomini*: e nella circolare premessa alla nuova edizione dell'aureo opuscolo curato con amore da Ernesto Nathan che vi discorre con liberi sensi dell'apostolo genovese - il Ministro di pubblica istruzione ricorda il consentimento che al proposito suo dette Giosue Carducci.

Maggiore e più ambito plauso e incoraggiamento non poteva venirgli, poi che pochi hanno serbato sì alto il culto di Mazzini, inalzandolo sulle competizioni di parte, come il grande poeta che lo comprese e sentì quando da molti era disconosciuto e, per ignoranza o intransigenza politica, negletto.

Pietro Ellero definì «virtuosa» la dottrina mazziniana, appunto per il suo contenuto morale, per la vivida aspirazione alle più eccelse idealità della vita, per l'amore a tutto quanto è nobile, è puro, è grande nel pensiero e nel sentimento umano.

Chi abbia letto una sola volta i *Doveri degli uomini* — che Mazzini pubblicò nel 1860 — non può dimenticare la impressione profonda ricevuta. Mazzini vi appare davvero come l'apostolo di una nuova morale civile, che fa del dovere la conseguenza di una missione nella vita e che ne pone l'adempimento come base di ogni diritto. E tutte le manifestazioni dell'attività morale degli uomini vi sono considerate, dai doveri verso Dio — di cui parla con immagini degne di Shakespeare — verso l'umanità, verso la patria e via via sino ai doveri verso se stessi e verso la famiglia, per la quale i suoi ammonimenti hanno suono di voci carezzevoli che commuovono e fanno rimaner pensosi.

E la prosa stessa di Mazzini, solenne e armoniosa, le parole, le imagini e le formule sembrano nunzie di rivelazione religiosa, suscitano nelle mente e nel core tale commozione, che lascia tracce indelebili, le quali nell'animo dei giovani restano come semi fecondi, che fruttificando, preparando appunto quella *coscienza* di una *missione* che Giuseppe Mazzini augurava.

Il ministro Nasi, nella cui opera si armonizzano tanto felicemente le sapienti innovazioni che rompono viete tradizioni ed i civili e patriottici propositi che fanno ripalpitare l'anima nazionale, merita la riconoscenza degli educatori anche per questo nobile atto, che aumenta il patrimonio morale della scuola italiana, vivificandolo con idea con sentimenti e con speranze che fortunatamente non invecchiano mai e, nel tempo, rinverdiscono.

Chi, solo vent'anni fa, avrebbe detto che Giuseppe Mazzini sarebbe entrato nelle scuole per volere di un Ministro?

Il tempo — che è il solo senza passioni — è davvero un gran galantuomo?

L'ottima situazione del Tesoro

La situazione di cassa al 28 febbraio, come viene comunicata dal Ministero del Tesoro, presenta i seguenti dati soddisfacentissimi:

Nessun debito per anticipazioni statutarie; i buoni del Tesoro sono ridotti a 101 milioni in confronto dei 300 milioni autorizzati dalla legge di bilancio.

La valuta disponibile è di 102,084,359 lire. I fondi all'estero ammontano a lire 24,000,000.

Vi è in cassa inoltre: oro 35,000,000; scudi d'argento 22,700,000 lire; argento divisionale 24,000,000.

Le valute presso la cassa depositi di proprietà del Tesoro sono: 70,000,000 oro; scudi d'argento 21,250,000 lire.

SEMPRE CROATI

L'altra notte in un caffè a Graz fra studenti italiani e slavi avvenne un grave conflitto.

Si trovavano in quel caffè alcuni studenti croati e un certo numero di studenti tedeschi e italiani. I tedeschi e gli italiani per mezzo del caffettiere invitarono i croati a togliersi i nastri dai colori slavi dei quali s'erano ornati. Avendo i croati risposto con un rifiuto, nacque un parapiglia nel quale parecchi studenti furono feriti e il mobilio del caffè fu in parte danneggiato. Il caffettiere soffrì un danno di circa 400 corone. La polizia arrestò 18 studenti, ma li rilasciò dopo un interrogatorio.

La successione agli esteri
La salute di Prinetti - Gli aspiranti

Mandano da Roma al *Giornale del Popolo*:

Appena la stagione si sarà completamente rimessa, l'on. Prinetti comincierà ad uscire in carrozza per allenarsi a sopportare il viaggio, perchè, checchè se ne dica, ancora è ben lungi da essere florido quanto ufficiosamente si vorrebbe.

Poi l'on. Prinetti si recherà in Lombardia, in campagna, a passarvi una lunga convalescenza, dalla quale credo potervi assicurare che non tornerà più per riprendere il suo posto al ministero degli esteri, almeno in questo gabinetto.

Potrei dirvi anzi che già si fanno attive pratiche per sostituirlo.

Le maggiori insistenze si fanno sopra Morin, ma questi dimostrasi restio per due ragioni: prima, perchè preferisce di restare al ministero della marina, poi, perchè è risaputo che alla marina lo sostituirebbe Bettolo, pel quale è poco disposto. Perciò Morin resterà alla marina.

Essendosi ormai scartata l'ipotesi di assumere agli esteri l'on. Di Rudinì per non acquistarsi troppi nemici si fanno già altri nomi, fra cui credo più seri quelli degli onor. Dalverme e Cappelli. E' certo che ambedue si agitano molto, e da qualche tempo mostrano forti tendenze a riaccostarsi alla abbandonata fede ministeriale.

In ogni modo la cosa non accadrà nè oggi nè domani. Zanardelli e Giolitti si riservano di scegliere al momento opportuno.

Il giubileo pontificale e i sediari soprannumeri
Una questione... inelegante

Per la ricorrenza del giubileo pontificale tutti gl'impiegati e i dipendenti del Vaticano hanno ricevuto lo stipendio doppio ed una gratificazione.

Di questa elargizione straordinaria, per la quale il papa ha stanziato la somma di L. 48 mila, tutti hanno beneficato ad eccezione dei custodi del Museo e dei sediari soprannumeri.

I sediari soprannumeri sono diciotto e non percepiscono alcuno stipendio fisso; essi sono occupati saltuariamente ed hanno l'incarico di portare il papa in ispalla quando vi è qualche cerimonia straordinaria.

Per la prestazione del loro servizio essi ricevono ogni volta una mercede di L. 10.75 se portano il pontefice in sedia gestatoria, e di sole L. 5 quando lo portano sulla sediola piccola.

Come è facile immaginare la loro posizione non è delle più brillanti, e se si tiene conto che il lavoro cui debbono sottostare è molto faticoso, tanto che parecchi dei vecchi sediari ancora in servizio non sarebbero al caso di disimpegnarlo, la loro esclusione dalla odierna elargizione pontificia è ingiusta ed anche, forse, poco giudiziosa stante il delicato ufficio al quale sono adibiti.

In attesa dei Sovrani germanici e russi

Roma 9 — Il Municipio sta provvedendo gli addobbi alla città in occasione della prossima venuta dei Sovrani di Germania e di Russia.

Il sindaco Colonna ha dato incarico al Circolo Artistico il quale ha conferito un mandato allo scultore Cirariello, che coll'artista Mataloni e l'ing. Fucci comandante dei vigili sta alacremente allestendo i lavori.

Le località che saranno specialmente addobbate sono: piazza dei Termini, l'Esedra di via Nazionale, via e piazza del Quirinale.

Trattasi di addobbi di un genere affatto nuovo, quindi fuori delle solite antenne colle solite decorazioni di carta pesta e simili.

I grandi edifizi e l'Esedra saranno adornati di statue rappresentanti altrettante vittorie: gli archi dei portici saranno addobbati di lauri, di palme, di scudi policromi con motti ed emblemi.

Sui piedistalli dei portici attorno alla piazza sorgeranno grandi vasi di stile della Robbia, donde sporgeranno piante simboleggianti la Flora italiana: aranci, cedri ed altri frutti.

All'ingresso di via Nazionale campeggierà un colossale globo sormontato da una corona imperiale e recante attorno i simboli della poesia, della musica, della scultura, della pittura e delle scienze.

Altre statue di vittorie ed archi di lauro e mirto fiancheggieranno la via.

L'INSURREZIONE MACEDONE
La Turchia vuol essere autorizzata a massacrare

Vienna 9 — La Turchia presentò una nota agli ambasciatori d'Austria e di Russia in cui protesta che le è impossibile di applicare le riforme richieste da quelle due potenze in considerazione del movimento delle bande in Macedonia.

Si crede che la Porta miri con tale mezzo di ottenere dalle dette potenze un documento scritto col quale sia autorizzata a prendere misure estreme per iniziare la rappresaglia.

GLI ORRORI DELLA NEVRASTENIA
Un padre che uccide la figliolina e si suicida

Zurigo 9 — Alcuni mesi fa venne qua da Berlino il meccanico Bringmann trentenne insieme alla sua famiglia. A Berlino guadagnava 600 marchi al mese, ma qui non riuscì a trovare lavoro. I risparmi cominciarono a sfumare e il Bringmann fu preso da nevrastenia. Giovedì esso accompagnò la moglie in città, poi ritornò a casa, chiuse internamento la porta di questa e con una sua bambina di 4 anni uscì per la finestra recandosi in una vigna vicina.

La moglie tornando trovò chiuso l'uscio, quindi entrò per la finestra e trovò sulla tavola un biglietto del marito che diceva: «Moglie mia! Alle 7 tutto sarà compiuto. Non cercarmi, lascia che altri lo facciano: non mi troverai che morto. Il mio cervello è malato e lo sarà anche quello della mia bambina. La vendetta l'ho imparata dai tuoi occhi; consolati coll'altra bambina. Al mondo non amai altri che la mia figliuola che prendo con me». E in margine era scritto: «Il revolver l'ho comprato impegnando l'orologio». Il meccanico e la sua bambina furono trovati morti nella vigna.

Le Stazioni Marconigrafiche in Italia
Nuova macchina telegrafica

Napoli 9 — Il Direttore del *Pungolo* pubblica una sua intervista tenuta a Roma col ministro Galimberti intorno alle aspirazioni delle varie città per avere stazioni radiotelegrafiche.

Il ministro gli disse che non ha il modo nè vorrebbe influire su Marconi: a questi che accarezza il sogno di fare dell'Italia il centro della radiotelegrafia, sarà lasciata pienissima libertà.

Il ministro aggiunse che in tutti i casi la sua preferenza sarebbe per Roma, osservando che alla sua dipendenza sono del resto le comunicazioni tra costa e costa come Roma e l'Argentina, mentre tra la costa e le navi sono in dipendenza del Ministero della marina.

Intanto deve notarsi che tra Roma e l'Argentina trattasi di trasmettere a dodicimila chilometri di distanza mentre gli esperimenti indiscutibili si limitano finora a quattromila chilometri.

E su ciò il ministro aggiunge che l'Italia concorrerà prima che cada il mese agli ultimi esperimenti di Marconi.

E sulla domanda della sua opinione sulla stazione chiesta da Napoli, conchiuse di non poter giudicare l'emulazione prodottasi tra le varie città, ma che Napoli ha molti buoni diritti da far valere.

Per Napoli il ministro annunciò all'intervistante, d'aver disposto che verso la fine di marzo sia qui messa in esperimento per la prima volta l'invenzione di una macchina che sulla morse, la quale può ora trasmettere un solo telegramma e sulla baudot che può trasmettere due, potrà trasmettere in partenza ed in arrivo quattro telegrammi coll'indirizzo che altre macchine non scrivono.

Questa invenzione appartiene ad un professore dell'Università di Berlino, morto a Baltimora a trentasette anni, lasciandone erede la famiglia.

Il ministro si mise in rapporto col rappresentante degli eredi certo Degolli e l'esperimento sarà fatto tra Napoli e Roma per estenderlo a Milano e Torino se corrisponderà bene.

Altra notizia fornita dal ministro all'intervistante, è che per parecchie irregolarità tecniche nel servizio del cavo sottomarino fra Napoli e Palermo, pel quale, si è impegnati fino al 1908, si studia il progetto di sostituire un valido filo di trasmissione che abolisca il cavo e renda sicure le comunicazioni fra Napoli e Palermo.

L'intervista termina con altri proponimenti del Ministro per regolarizzare a Napoli l'insufficiente servizio postale, ma d'avere bisogno pel Ministero delle Poste e per i crescenti bisogni di tutta Italia di un milione di nuovo assegno dal Ministro del Tesoro che dovrà ben persuadersi di concederlo.

IL "PLAGIO"

Domenico Giuriati, un giurista profondo e uno scrittore argutissimo ed ornato, ha ora ultimato un magnifico libro, che s'intitola appunto *Il Plagio* e che uscirà fra breve, editore il comm. Hoepli.

E un'opera che solleticherà indubbiamente la curiosità di tutti gl'intelligenti, e che nella enorme produzione artistica e letteraria di tutti i giorni, viene opportunissima, in quanto tratterà un argomento così delicato e così troppo spesso d'attualità quale è il plagio.

La parola della giurisprudenza

Su per giù che cosa sia il plagio, tutti sanno: ma la sua definizione giuridica, e i criteri della sua constatazione, sono certo men noti.

Sfogliando tra alcune bozze, che l'editore cortese ha posto a nostra disposizione, ecco quali proposizioni è dato ricavare dalla giurisprudenza più recente de' Tribunali:

«Che il solo titolo di un libro basta a costituire plagio quando sia evidente la identità della materia nel lavoro e la identità dello scopo nell'autore del secondo volume;

che, qualunque creazione intellettuale, per quanto modesta, per quanto umile, materiale e prettamente d'ordine è suscettiva di essere plagiata;

che, allorquando risulti chiaramente la usurpazione, ossia la indebita appropriazione, non fa d'uopo istituire soverchie indagini sulle intenzioni del plagiario, essendo la mala volontà, ossia il dolo, insito nell'azione commessa;

che non offre meno materia di plagio una semplice compilazione o raccolta di studii precedentemente fatti da altri: il plagiario del compilatore non cessa perciò dall'essere un plagiario;

che nelle pubblicazioni periodiche le stesse notizie di fatti contemporanei possono formare oggetto di plagio;

che la continuità delle usurpazioni non è un elemento costitutivo del plagio piucchè non lo sia del furto: in ambedue le azioni la continuità è una circostanza aggravante;

che il plagio consiste nel far apparire come proprio ciò che appartiene ad altri;

che il danno recato dal plagio consiste nel togliere altrui la proprietà intellettuale che a quest'esso appartiene».

«Verrà tempo, pensiamo (così prosegue il Giuriati), in cui una legislazione, in armonia co' progrediti costumi e sollecita degli emergenti bisogni, avviserà eziandio al danno sociale arrecato dalla mala azione così definita. Danno sociale perchè, questa sfrutta ed accresce la pubblica ignoranza, inganna la pubblica credulità, seduce e corrompe col proprio esempio la gioventù.

Frattanto facciamo tesoro delle massime nelle quali si compenetra il criterio cosciente ed attuale de' nostri magistrati. Esso è auspice di più ampio avvenire, che s'informa al precetto antico giusta cui non meritano compatimento le malizie: *malitiis non est indulgendum*».

Nella musica

Ma la questione del "plagio" è un vero poledro: e il sagace nostro Autore l'affronta e lo lumeggia sotto ogni punto con una vena d'umorismo e una sagacia critica invidiabili, rivelando anche una volta doti squisite di filosofo e di letterato, che integrano la dottrina del giurista. Sentite questo squarcio sul "plagio e la musica".

«Senz'addentrarci più che tanto nelle questioni musicali e considerandole solamente dal nostro punto di prospettiva, ci pare di poter dire con buon fondamento che fra gli esperti manca la intelligenza sulla materia del plagio. Se un'*aria*, o un *motivo*, o una frase, o l'accoppiamento di due note bastano nelle mani di una persona abile che abbia imparato il contrappunto ad essere trasformate mediante le aggiunte, le variazioni, la istromentazione, come si arriverà a scovare del plagio la origine. Ho letto, non ricordo più dove, che il celebre Scarlatti (non so se il padre o il figlio essendo stati celebri ambedue, e ambedue professori di musica) compose una canzonetta (diventata celebre anche questa) avendo sentito il suo gatto passare sulla tastiera del pianoforte. Colse il motivo, e vi ricamò sopra. L'autore della canzonetta sarà il gatto? E Scarlatti è stato un plagiario? Meglio ancora. Chi può vantarsi primo autore di una musica? Non è musica il creato? Quante arie crea trillando tra i rami un rosignolo? Quanti motivi inventa una capinera? E il merlo, che per essere un merlo diventò autonomasiaco, non crea ad ogni istante qualche nuova armonia? Tutti gli animali, volatili, rettili, quadrupedi — tranne i pesci che sono chiamati il muto armento — tutti, dal canerino che ghorgheggia tenerezze al gufo reale il quale intuona terribili inni di guerra, sono maestri di musica. Oltre i gatti che percorrono la gamba sul pianoforte, i cani danno il loro nome ai cantanti, i destrieri nutriscono e nitriscono i più teneri sentimenti, come dimostra il sal-

lodato Tolstoi nel *Romanzo di un cavallo*. Le bestie feroci co' lor ululati accompagnano inconsciamente le espansioni erotiche degli umani: lo dichiara il libretto d'opera

Sarà l'urlo della jena
La canzone dell'amor,

e Parini ha udito cantare «un canoro elefante».

Dopo gli animali, solamente dopo di questi, vengono gli uomini nell'arte della musica. Con tale sentenza, distillata da lunghe meditazioni, non si menoma nè tampoco si allude al genio alato di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di Verdi, mainò. Si allude alla pleiade ignara ed ignorata di quelli che mandano all'aria anch'essi inconsciamente musicali creazioni

Dagli antri muscosi, dai fôri cadenti
Dai boschi, dall'arse fucine stridenti
Dai boschi bagnati di servo sudor.

E le musicali creazioni si propagano d'attorno senza nome d'autore, si diffondono nelle campagne, penetrano nelle città, passano dai genitori nei figliuoli quasi retaggio domestico, e permangono nel paese quasi tradizione popolare. Chi sa dire quale sia stato l'autore della canzone quarantottista, che si ripete anche oggidì, e che tanti petti ha scossi e inebbriati

Tre colori, tre colori
L'Italian cantando va?

Quanto abbiamo riportato del bellissimo volume, che uscirà a giorni, invoglierà certo a leggere il resto. È un'opera di uno che ha pensato molto e che fa pensare altrui.

Ragazza travestita da prete

Parigi 9 — Da Nimes si comunica che negli ultimi giorni fu arrestata colà e consegnata al giudizio distrettuale una ragazza sedicenne perchè, travestita da prete, aveva confessato ed assolto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 11, S. Lucio.

×

Effemeride storica. — *10 marzo 1700.*

Visita del patriarca Dionisio Delfino

Colle parole del compianto don Blasich diamo un cenno su questa effemeride:

«... la vecchia Chiesa parrocchiale di S. Maria di Misericordia il giorno 10 marzo 1700 veniva visitata dal patriarca Dionisio Delfino... Pertanto la mattina del giorno indicato il patriarca si portava alla Chiesa parrocchiale della B. V. della Misericordia del Borgo di Gemona; e a tale effetto si erano radunati nel palazzo patriarcale li signori Governatori della confraternita con altri signori della medesima e del borgo, per accompagnare sua Signoria Ill.ma. Con tale nobile corteggio giunse il prelato all'atrio del palazzo Antonini addobbato a maniera di cappella, dove ricevette l'omaggio del parroco, de' sacerdoti e dei molti parrocchiani. Com'ebbe pregato alquanto l'esimio prelato indossò gli abiti pontificali, e quindi prese a filare la processione. Le finestre di tutte le case di borgo Gemona erano addobbate con arazzi e drappi, e lunghesso l'argine erboso della roggia, in questo secolo mutatosi in un basso mricciolo, s'erano infisse con graziosa architettura delle arcate sormontate da vasi di fiori con figure allegoriche alle colonne, che faceva un vaghissimo vedere. Di là del ponte che metteva alla Chiesa sorgeva un impalcamento pei suonatori che diedero fiato ai pifferi ed alle trombe tosto che videro avvicinarsi la processione, e sino a che fu terminato il passaggio sul ponte. Finite le cerimonie di visita che hanno luogo prima e dopo la S. Messa, il patriarca passò a vedere l'attual Chiesa di S. Quirino, che era da qualche anno in fabbrica e lungi assai dall'essere compita, nel cui cimitero però s'era già incominciato a seppellire i cadaveri dei defunti parrocchiani. Il patriarca dato uno sguardo alla fabbrica ed un riflesso alla Chiesa della Misericordia, che stavagli di *fronte*, *prese* improvvisamente l'occasione di persuadere come fece.... tutto quel popolo, che affollato lo circondava, perchè colla pietà e colle elemosine procurasse di dare compimento al sacro edifizio...

CURIOSITÀ

Gli effetti della luce azzurra.

Il dottor Minine, direttore dell'ospedale militare Nicolas, a Pietroburgo, avrebbe scoperto che i raggi azzurri della luce hanno la virtù di calmare il dolore.

La settimana scorsa ha fatto la prima applicazione pratica di questa scoperta. Durante un'operazione chirurgica il dottore ha proiettato sull'ammalato un'onda di luce elettrica azzurra. L'operazione ha durato venti minuti e l'ammalato, che non era stato addormentato, non provava nessun dolore.

Il dottor Minine avita in tal maniera l'uso del cloroformio che spesso presenta dei gravi inconvenienti.

Interessi e cronache provinciali.

Codroipo, 8 — *Conferenza. (Agostinis)* — Ieri, in una sala a pianoterra di queste scuole, il sig. De Caneva tenne una conferenza sulle società operaie di mutuo soccorso.

Notai un discreto numero di signore e signorine, di maestre e maestri, operai ed agricoltori.

L'oratore ebbe a lamentare che la nostra società operaia conti un numero esiguo di soci (poco più di 100) numero che contrasta coll'importanza del nostro Comune, mentre, diss'egli, ad Ampezzo, che conta appena *3000* abitanti quel sodalizio ha ingaggiati *400* soci e va sempre più aumentandoli.

L'oratore mise in rilievo la somma *importanza di queste società, che hanno* per iscopo il mutuo soccorso, la fratellanza, il benessere delle classi lavoratrici, e ciò che più monta e che sono scevre di politica e di partiti.

Il sig. De Caneva, che è il direttore di queste scuole, fu più volte applaudito per il suo discorso, il quale speriamo, sia un potente incensivo per accrescere le file della nostra società.

Pordenone, 9. — **Due bambine stracellate.** — Oggi, verso il mezzogiorno, certo Corazza Fortunato colono del sig. Di Grandis di Paese, frazione del Comune di Porcia, transitava con un carro carico di 800 mattoni per la strada detta S. Giacomo.

Sul ciglio del fosso appena passata la rampa della ferrovia stavano trastullandosi due bambine, Ida e Maria Tonel dette Ziobet, l'una di cinque e l'altra di sette anni. Volle fatalità che il carro passando su quel terreno sortumoso facesse franare il ciglio della strada e perdendo l'equilibrio, rovesciasse il suo carico sopra le due bambine che rimasero morte all'istante.

Furonvi sul posto le autorità. Il conduttore del carro venne arrestato.

A domani maggiori particolari.

Tarcento, 8 — **Società di m. s.** Ieri doveva aver luogo una riunione di tutti i soci per l'aggiunta di un articolo allo Statuto sociale riguardo alla istituenda scuola di musica del Sodalizio, ma per mancanza di numero legale fu protratta al 15 del corr. m. *Quasi tutte le nostre consorelle Società* sono provviste d'un corpo filarmonico e si spera che anche fra noi, trovandosi il paese senza banda, venga approvata tale istituzione.

Maniago, 8 — **Drammatica** — *(Alfio)* — «Una partita a scacchi», quel gioiello del Giacosa è stato egregiamente interpretato iersera dalla compagnia Agheri Muchetti.

Gli artisti gareggiarono in bravura e incarnarono perfettamente i personaggi del finissimo lavoro. Ebbero meritati applausi.

Seguì poscia la brillante commedia «El moroso de la Nona» che divertì molto e fu pure applaudita. Rincresce solo il vedere che gli spettatori piuttosto scarseggiano, venendo così a rinunciare a un paio d'ore di vero godimento intellettuale.

Speriamo che anche il sesso gentile verrà a portare il suo dolce sorriso, poichè la sala risulta troppo arida senza la graziosa sua presenza.

Cividale, 10 — **Una nuova latteria.** Per iniziativa del cav. Francesco Coceani, benemerito Presidente del nostro Comizio Agrario, sorgerà quanto prima una Latteria Sociale fra i produttori di latte delle vicine frazioni di Rualis e Gagliano.

Convegno di medici — Ierl'altro nella Sala dell'Albergo «Friuli» convennero quasi tutti i medici condotti dei Comuni del Mandamento. Aderirono di far dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, e nominarono all'unanimità delegato mandamentale della sezione friulana il dott. Nicolò Rieppi, medico del Comune di Buttrio.

Consorzio grandinifugo di Spessa — Venerdì decorso in seconda convocazione l'assemblea dei soci del Consorzio grandinifugo di Spessa, ritenuti inefficaci gli spari, deliberò di sospendere l'esercizio; di ritirare cannoni e garette e di iniziare le pratiche per la vendita del materiale di ragione del Consorzio.

Venne rieletta la rappresentanza nelle persone dei sig.ri dott. Rubini, cav. A. Volpe, geometra sig. G. Masiani, G. B. Angeli e G. Zucchiatti.

Fu poi approvato il rendiconto generale dell'azienda a tutto 7 corr.

Agitazione dei lavoranti fornai — Come abbiamo accennato nel numero di sabato u. s. — abortite le pratiche tra proprietari e lavoranti fornai, per un miglioramento nelle condizioni dei secondi, ieri sera, in una Sala dell'Albergo «All'Abbondanza» ebbe luogo un convegno fra questi e quelli, allo scopo di concludere pacificamente sui punti della vertenza.

Era pure presente il Segretario della camera di lavoro di Udine.

Fra i proprietari di forno mancavano, perchè assenti od impediti, i signori: Moro Antonio, Pasini nob. Carlo, Pozzi Tobia, Bier Antonio.

Il sig. Moro aveva mandata la sua adesione e così pure gli altri si erano scusati.

La discussione fu laboriosa e durò dalle 2 alle alle 4 e mezza pom.

Mediante le buone pratiche del Segretario della Camera del Lavoro di Udine, vennero risolti con soddisfazione delle parti, i principali problemi del questionario.

Così il lavoro diurno avrà principio alle 4 di mattina dal 15 aprile p. v., eccetto i mesi d'inverno che incomincierà alle ore 5.

E' stato accordato un aumento nel salario, in ragione di L. 1 per i lavoranti che hanno una mercede settimanale superiore alle L. 10, e cent. 75 per quelli che percepiscono meno di L. 10 settimanali.

L'aumento di salario decorrerà dal giorno che verrà firmato il patto, il quale conterrà pure le altre condizioni di secondaria importanza, discusse ed in massima approvate anche nella prima riunione dei signori proprietari di *forno*, come da noi a suo tempo riferito.

Plaudiamo al pacifico convegno ed alla soddisfacente soluzione della vertenza.

S. Daniele, 9

Per gli emigranti — E' atteso un conferenziere, il quale proporrà la costituzione d'un comitato per aiutare il Segretariato dell'emigrazione. Il Consiglio direttivo della Società operaia è disposto a favorire con tutti i mezzi il Segretariato dell'emigrazione, meglio di certi comitati che, dopo costituiti, non funzionano.

Il conferenziere è molto desiderato, ed avrà una splendida accoglienza.

Il **«tramontan».** — Spira da due giorni un vento gagliardo. Non si sa se queste stravaganze meteorologiche siano effetto delle conferenze Rondani o di quelle mistiche del buon Brosadola.

Società magistrale. — I maestri del distretto di S. Daniele vogliono costituirsi in sezione automa.

Lasciamo intanto che si organizzino; il tempo è sempre padre di buoni consigli.

X.

Arso vivo — Eroismo di madre — Domenica mattina avvenne un fatto raccapricciante, che lasciò nell'animo di tutti la più dolorosa impressione.

Certa Tizzino Maria maritata Patriarca stava rassettando la stanza da letto ed aveva lasciato in cucina il suo bambino *Giovanni d'anni 5*.

Il piccino si portò vicino il fuoco, ma ebbe le vesti arse dalle fiamme.

Il poveretto gridò al soccorso ed uscì nel cortile.

Certa Casasola Maria fece ogni sforzo per domare il fuoco che ormai ardeva sulle carni del bambino.

La madre di questo chiamata dalle grida, accorse, lo prese e col coraggio che le dava l'amore materno tentò di salvare la sua creatura togliendole i brandelli ardenti del vestito che s'erano attaccati alle carni.

La Tizzino ebbe tutte le mani e le braccia arse dalle fiamme per modo che fu dovuto trasportare all'Ospedale assieme alla sua creatura.

Ieri mattina il povero piccino morì fra orribili strazi e la madre coraggiosa versa in gravi condizioni.

Maiano, 9 — **Il Circolo socialista** — La Presidenza del Circolo studi sociali inviò al Consiglio direttivo della Federazione socialista friulana la seguente relazione:

«Compagni! L'idea socialista penetrò a Maiano in grazia dell'emigrazione. Alcuni muratori della frazione di Susenis conobbero all'estero l'efficacia dell'organizzazione, sdegnarono di far causa comune coi *krumiri*, ed abbracciarono con entusiasmo il nostro radioso ideale di pace ed amore.

Tutti indistintamente i soci del nostro Circolo sono iscritti all'estero alle leghe di resistenza colà esistenti, onorano in tal modo la Patria, disonorata all'estero dall'analfabetismo e dal krumiraggio.

I nostri compagni sono socialisti per convinzione e per sentimento.

Come sono ingenui e vibranti di sublime entusiasmo i racconti degli emigranti socialisti! Essi vi narrano, per esempio, che gli operai tedeschi fraternizzano con essi appena sanno che *non vengono a tradirli, ma son disposti* a far causa comune con altri lavoratori, egualmente sfruttati, ed egualmente soggetti a quelle leggi di piombo che gravano sulle classi operaie.

L'on. Dino Rondani e Vittorio Buttis trovarono a Maiano un terreno fecondo; il Circolo però non sorse subito, perchè mancava un organizzatore.

A questo ufficio si prestarono mirabilmente i preti; i quali, colle loro persecuzioni, fecero sentire ai socialisti la necessità di raccogliere le loro forze.

Il *benemerito avv.* Brosadola tenne nella Chiesa di Maiano una conferenza e fece nascere un pandemonio. Il verbo dell'oratore democratico cristiano suscitò le proteste degli stessi cattolici, abituati a considerare la Chiesa come la casa di Dio, non come un luogo di schermaglie politiche.

Il nostro Circolo si costituì l'anno scorso, con l'intervento di quattro compagni di San Daniele. I nostri compagni furono fatti segno, da parte della stampa clericale, agli insulti più grossolani ed alle ingiurie più atroci. Gli stessi provocatori ci accusarono poi di violare il Galateo...

Coll'intento d'inzaccherare, un coraggioso anonimo parlò di *«cambiali a lunga scadenza»*; ma il diffamatore usò tutte le precauzioni per sottrarsi alle responsabilità penali.

L'anno scorso fu votato un ordine del giorno *pro divorzio* che suscitò le ire degli analfabeti e degli organizzatori di masse amorfe. In occasione della commemorazione di Felice Cavallotti il nostro Circolo fu rappresentato dall'on. Girardini, al quale mandiamo riconoscenti un saluto, memori di quanto Egli fece a pro d'un nostro compagno arrestato a Cormons e gabellato per anarchico. Anche in simile occasione la stampa nera parteggiò pei croati.

Quest'anno il nostro Circolo fu rappresentato al Congresso di Udine, ed inviò al congresso di Palmanova una lettera di adesione in cui si deplorava che alcuni compagni confondessero la tattica transigente con la dedizione ai partiti affini.

Il nostro Circolo è transigente, perchè cerca di separare la borghesia e il proletariato dal partito clericale, fanatico ed antipatriottico. Questa transigenza ci fruttò una bellissima vittoria alla società operaia, in cui, nell'ultima assemblea, la reazione nera rimase sgominata.

Quest'anno le provocazioni pretine si limiterono a non lasciar passare l'Arcivescovo per Susenis, a rimproverare le ragazze che non portavano la «veletta», e ad altri dispettucci insulsi. Il livore di parte fece nascere un tumulto in cimitero, ma i socialisti non vi presero parte. Gl'imputati di un recente processo furono chiamati dal *Crociato* allievi di Buttis, di Rondani e di *qualche altro compagno*!! Uno di quei compagni è un integerrimo patriota, allievo nè di Rondani, nè di Buttis, *ma di quell'uomo venerando che fu Antonio Andreuzzi*.

Il nostro Circolo approva il deliberato del Congresso di Palmanova, ma desidera che per l'avvenire le affermazioni socialiste siano decise da appositi *congressi collegiali*. Il Circolo di Maiano si occupò principalmente dell'organizzazione economica; anzi tenne pubblicamente la maggior parte delle sue sedute, per far conoscere agli avversari cosa sono e cosa vogliono i sovversivi. A quelle sedute intervennero anche i signori Pinferli, Barbui ed altri. Procediamo adunque, e confidiamo nell'antico proverbio: *chi ben comincia è alla metà dell'opera*. La fede e la perseveranza nei nostri intenti non ci mancano».

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Macchine agricole

Il co. cav. Riccardo Cattaneo, presidente del Comitato dell'Esposizione agraria di Pordenone, invitò il presidente della Camera di commercio all'inaugurazione della Mostra e, nello stesso tempo, dichiarò di aver preso accordi con alcuni espositori di macchine agricole per trattenere in deposito a Pordenone le macchine stesse nell'intervallo fra quella Mostra e l'Esposizione regionale di Udine, e ciò, allo scopo di facilitare il concorso dei detti industriali anche all'Esposizione nostra.

Malghe

Il Comune di Pontebba concorrerà con le sue malghe sistema cooperativo.

I lavori

Questa mattina l'impresa che assunse parte dei lavori dell'Esposizione (ditte L. Rizzani, Giu. D'Aronco, Giov. Tunini e G. B. Della Marina) cominciò a fare i tracciamenti al Campo dei giuochi, come era stabilito nel contratto d'appalto.

Per l'illuminazione

Le varie commissioni continuano riunirsi; iersera presso la Camera di commercio tenne seduta la *Commissione per l'illuminazione*.

Venne stabilito d'illuminare a gas il piazzale di fronte al palazzo dell'Esposizione verso via Cavallotti; il parco interno sarà illuminato a luce elettrica.

Fiera dei fiori

Pure ieri presso l'Associazione Agraria Friulana si è riunita la *Commissione speciale* per la frutti floricoltura. Erano presenti la signorina Ida Pecile, il vice-pres. sig. Federico Cantarutti, il segretario avv. dott. Eugenio Linussa, la signora Maddalena Micoli-Toscano, le signorine contessina Vittoria di Prampero e Vittoria Fanna, e i sigg. conte Detalmo Brazzà, David Bessone, co. Ferruccio de Brandis, Rodolfo Burghart, co. Antonio Orgnani, co. Carlo Pontotti di Crauglio ed Emilio Tellini.

La Commissione discusse e approvò il programma per le tre esposizioni (divisioni 9 e 10) e stabilì di indire una *fiera di fiori* per gli ultimi giorni *di settembre durante il concorso degli* automobili. Si faranno venire floraie dalla Riviera Ligure.

ASSOCIAZIONI.

Associazione Magistrale Friulana

Da S. Daniele venne diramata in questi giorni una circolare per convocare i maestri di quel distretto il giorno 12 corrente.

Tale circolare porta l'intestazione dell'Associazione Magistrale Friulana e quindi sarà creduta una diretta emanazione nostra.

Avverto i soci di S. Daniele che questo invito non proviene dall'Associazione ma da chi, senza lealtà e senza coscienza, vuole profittare dell'equivoco per interessi propri. Perciò prego i colleghi a non partecipare in qualsiasi modo a detta riunione e di protestare contro simile modo d'agire, indegno della classe alla quale apparteniamo.

Il Presidente: *Fornasotto*.

SOSTITUIRE ALLA RAGIONE IL SENTIMENTO E LA FEDE, SIGNIFICA VOLER SRAGIONARE

In un numero di qualche giorno addietro di un giornale cittadino che dovrebbe intitolarsi: «*Il moderno Torquemada*» con a canto il motto: «*Se le rane avessero i denti!*», mi si fa leggere un giudizio del prof. Edoardo Porro sulla cremazione. Il giudizio — per incominciar bene — si afferma non sospetto. E per i Torquemada il giudizio del povero Porro, che fu sempre ossequiente a tutte le sciocchezze piccole e grandi della chiesa, non può essere certo sospetto!

A base del suo giudizio, il senatore Porro mette la descrizione di un caso di cremazione di un fanciullo nel crematorio milanese; cremazione disgraziatamente malissimo riescita.

Non ho mai sentito che, logicamente, un caso eccezionale mal riescito di una operazione qualunque, possa dar diritto a giudicare del valore astratto e generico dell'operazione stessa.

Per incidente, il Porro accenna al *poco vantaggio igienico* attribuibile alla cremazione; e qui è davvero troppo prodigo. Io, sostenitore della cremazione, affermo che il vantaggio igienico dell'incenerimento dei cadaveri, nelle proporzioni che oggi si fa nei più attivi forni crematorii, è addirittura nullo. La cremazione bisogna che diventi generale, o quasi, perchè possa dare i suoi indiscutibili igienici benefici.

Ma, di grazia, *chi* è che la *ostacola* se non i Torquemada che hanno cremato tanti vivi a gloria del loro Iddio ed a profitto della loro bottega?

Continua il Porro: «I morti nelle poche ore che rimangono in vista ai superstiti, e poi sempre, nelle tombe, sono oggetti di cure speciali.

Il defunto è lavato e vestito con affetto particolare. Il suo viso, baciato ed irrorato di lagrime, viene composto in un candido, finissimo lino, che deve impedire ogni indegno contatto, ecc.».

Ma chi impedisce che anche al cadavere che è destinato alla cremazione venga fatto altrettanto, e di più magari?

Dopo una lunga tirata descrittiva della mala riuscita cremazione del ragazzino, il Porro conclude: «Ed io sfido una madre che vincendo il dolore che la opprimeva superando eroicamente l'angoscia, abbia dato opera a vestire il cadavere del proprio bambino, a comporlo amorosamente nel feretro, e coprirne il viso diletto degli ultimi baci, sfido questa donna ad assistere, a resistere alla scena preparatoria e di effettuazione della cremazione!».

«Come tollerare che il proprio pargoletto sia tolto da mani profane dal feretro, che le candide vesti sien contaminate da contatti, per lo meno indifferenti, che quelle parti dilette sieno stirate, accomodate, legate alle esigenze crematorie, che il fumo annerisca quel corpo, che la fiamma lo divori, *lo disperda*, che occhi curiosi assistano al contorcimento del cadavere, allo schizzar di fiamme, al colar di grasso in fusione, che si possa udir lo stridor delle carni che abbruciano, lo scricchiolio delle ossa che si fendono, che si contorcono, che si rompono!

Come tollerare che dopo alcune ore di doloroso, raccapricciante spettacolo del suo tesoro, non si abbiano che pochi, informi, incompleti avanzi, raccolti sopra una immonda lamina mescolati alla cenere del combustibile, commisti ad avanzi di cadaveri precedentemente abbruciati?» (1)

Così il Porro.

Ed ora si dica un po', a me: se quella stessa madre potesse entrare nella fossa del suo bambino inumato, e vi potesse rimanere decine di anni ad osservare la lentissima e fetida putrefazione e distruzione dell'amato cadavere, troverebbe forse da esilerarsi o da confortarsi?

Appunto in questo sta la inconfrontabile supremazia della cremazione sul seppellimento: la cremazione distrugge in brevissime ore la salma, senza lasciare residui fetidi e ributtanti. Le ceneri di una persona cremata, ponno venire senza repugnanza baciate poichè purissime e pulitissime; ma chi bacierebbe un cadavere da un mese solo inumato?

Ed a proposito che cosa si fa del restauro del nostro crematoio? Chi lo sa?

Chiedere conto alla Giunta od all'assessore per l'igiene o per i lavori pubblici, sarebbe fatica sprecata, poichè si conosce a priori la risposta che si otterrebbe, e sarebbe questa: «il restauro del crematorio sarà finito, quando sarà finito, e *quo sero, eo melius*».

E quei otto o dieci cadavori che furono collocati nelle nostre tombe, per venire poi cremati, lo saranno prima o dopo dell'ingenuamente aspettato giudizio universale?

Senza dubbio, nel tempo dacchè si sono cominciati, o si avrebbero dovuto cominciare, i lavori di restauro del nostro minimo crematorio, si avrebbero potuto ricostruire nelle loro reali proporzioni le piramidi d'Egitto!...

f. f.

(1) Ho lasciato l'infelicissima interpunzione tale e quale la ho trovata nel Giornale che riproduce la citata parte del giudizio del Porro.

Cose militari

Informazioni del «Giornale Militare»

Il *Giornale Militare* pubblica:

Nei reggimenti delle varie armi i tenenti colonelli, che non coprono la carica di comandante il deposito o di *relatore*, possono avere il comando di uno qualsiasi dei battaglioni, mezzi reggimenti o brigate.

— Nel prossimo aprile si terranno le consuete rassegne semestrali di rimando pei militari in congedo.

— Nell'anno scolastico 1903 904 si [illegible]ranno al corso speciale della scuola militare il seguente numero di sott'ufficiali: 72 di fanteria, 15 di cavalleria, 17 di artiglieria e 7 del genio.

Friulana infanticida

Togliamo dai giornali di Gorizia:

Certa Antonia Rutter di Drech si trovava da parecchio tempo a Gorizia, prima come domestica, dopo come sedainola nel setificio Strazig.

La Rutter, un'avvenente ragazza, faceva all'amore con un giovanotto di Caporetto certo Antonio Lamonia.

Fra i due esistevano relazioni intime. La Rutter giorni sono diede alla luce un bambino di sesso maschile.

Essa viveva in casa di certa Vogrig a Gorizia in via Castello. Quando la Vogrig si accorse che la Rutter aveva partorito chiamò la levatrice, ma al suo arrivo questa constatò che il bambino era morto.

Perciò denunciò il fatto e la Rutter venne arrestata.

Promozione. Il sig. G. Raimondi, sost. segretario della locale R. Procura, e molto ben conosciuto anche pel vincolo di parentela con egregia famiglia della nostra città, fu promosso segretario con destinazione a Tolmezzo.

Tale meritato avanzamento è degno compenso all'intelligente, zelante, ottimo funzionario e gli amici nel dispiacere di perderlo sono lietissimi saperlo soddisfatto e gli fanno di cuore congratulazioni ed auguri.

La prima gita dell'Unione Velocipedistica Udinese ebbe luogo domenica a Faedis coll'intervento di numerosi soci. Una gita che lasciò grato ricordo per l'allegria che regnò sempre sovrana nei gitanti.

A Faedis si bevette del buon vino e si fece una distribuzione di uova sode. Il ritorno ad Udine fu regolare senza alcun incidente. Fungeva da direttore di gita il sig. Reccardini.

I pozzi neri in querella. I vigili urbani Franceschinis e Pustetti, la notte scorsa elevarono la contravvenzione alla Società dei pozzi neri perchè nell'espurgo delle fogne e trasporto delle materie fecali producevano spandimenti lungo le vie Aquileia, Vicolo d'Arcano, Vicolo Stabernao.

E sta bene, questa Società che dovrebbe essere modello di pulizia e d'igiene dà veramente triste esempio di sporcizia.

Basta vedere le botti ed i veicoli adoperati per farsene un'idea.

L'infanzia torturata sul palcoscenico

E adesso che l'esperimento è compiuto, vediamo un po' di cavarne la morale... se c'è.

Il buon pubblico di Udine è accorso per cinque sere agli spettacoli forniti al *Minerva* dalla «Celebre Compagnia lillipuziana»; era una vera folla di gente d'ogni ceto che *mostrava* evidentemente di divertirsi e applaudiva dal principio alla fine. Inoltre l'esperimento ha ottenuto anche un successo di persuasione: una povera madre udinese affida un suo bambino alla Compagnia stessa perchè egli la segua e ne divida le sorti.

Abbiamo adunque offerto un contributo d'indubitabile, completa adesione ai mezzi e ai fini di questa Compagnia; contributo di cui essa si varrà certo oltre che per il materiale conforto della cassetta, per l'incoraggiamento morale che è la forza di simili imprese; in sostanza, per un maggior incremento delle energie necessarie a procedere tra sempre nuovi trionfi.

E così la Compagnia continuerà la sua *tournée*, ovverosia la sua crescente raccolta di quattrini e di gloria. Dico crescente perchè infatti la Compagnia lillipuziana sale ora la fortunata parabola; due anni fa quando io l'intesi la prima volta allo *Storchi* di Modena, non rappresentava che *Crispino e la Comare* e trovavasi piuttosto male in arnese; mi ricordo che quei bimbi venivano da Reggio in un lungo *char-a-bancs* che li depositava sulla soglia del teatro, e sul quale dopo la rappresentazione risalivano per rifar nella notte lungo la via Emilia quella ventina di chilometri che separa le due città.

Ora invece viaggiano più comodamente, son meglio vestiti, hanno una *mise en scène* propria e decorosa; qualcuna di quelle piccole artiste porta *persino dei brillanti alle orecchie*. E' dunque la fortuna che cresce. E dalla mediocre operetta dei fratelli Ricci sono passati al capolavoro rossiniano. Così proseguendo, non è prevedibile ove possa arrestarsi l'infantile invasione.

*

Ed è appunto la constatazione di questo successo che mi rattrista, come io credo debba rattristare pur molti di coloro che pur in queste sere, presi dal contagio della collettività, hanno plaudito a un simile spettacolo. Esso era tale infatti, da ferire quanto si conserva più soavemente in fondo alle anime buone: la rispettosa tenerezza per l'infanzia. Ond'io credo che l'applauso del pubblico non fosse, non potesse essere altro che un movimento esteriore con cui il pubblico credeva appunto di manifestare quell'interiore moto affettuoso; ma mentre questo è fatto di tenerezza e di rispetto, l'applauso esprimeva soltanto quel primo sentimento senza badare che recava offesa al secondo.

L'impulso, non dominato dalla riflessione, si espandeva e s'acquetava nel complice compiacimento della generalità.

Davanti a qualunque oggetto tale contegno potrà essere compatito; davanti all'infanzia, mai. Mai davanti a quegli innocenti albori della vita umana pei quali diveniva austero persino il verso satirico e spesso licenzioso di Giovenale, ammonente: *Maxima debetur pueris reverentia.*

E pur considerando la cosa dal migliore dei punti di vista, astraendo cioè da qualsiasi supposizione di sfruttamento, pur ammettendo anzi che si provveda in tal modo all'interesse materiale di quei bambini, non minore è l'offesa che da essa deriva a quei sentimenti.

L'applicazione di quelle esigue resistenze infantili alle fatiche della scena che è come dire alle fatiche che maggiormente estenuano pur le fibre degli organismi adulti e robusti — non può che risolversi in una tortura organica, che torna esiziale all'avvenire fisico di così piccole creature.

Senza parlare dell'avvenire morale cui non può certo giovare una preparazione contraria alle norme fondamentali della educazione. Nè si potrà pretendere a un qualche vantaggio per l'arte, da quale anzi ricaverà una perdita poichè nell'ora in cui avrebbe potuto cogliere da quegli stessi esecutori qualche buon frutto canoro, non troverà che delle povere gole, atrofizzate dallo sforzo precoce.

*

E un piccolo episodio caratterizzò ier sera tale stato di cose meglio di qualunque argomentazione ulteriore: dai palchi di proscenio vennero ad un dato punto gettate sulla scena delle manate di cioccolatini.

Ah! quegli artisti d'opera, che diventarono a tale vista!

Si gettarono a terra, s'azzuffarono quasi per la dolce conquista.... Si mostravano infine, quello che avrebbero dovuto essere sempre: bambini.

Date dunque all'infanzia carezze e dolci, giuochi, e aria e sole, ma non di tali fatiche che sotto il pretesto dell'arte nascondono solo una profanazione di quanto ha di più sacro la convivenza umana; educateli, sì, ma non forzateli ad un'innaturale espressione d'energia che lascierà un solco insidioso nella traccia di tutta la loro vita, *ma non abbagliateli con illusioni* irrealizzabili per le quali si troveranno un dì amareggiati e postati; provveda il vostro cuore a ciò cui non può provvedere la legge.

Così veramente proteggerete l'infanzia; così solo concorrerete a ricavarne degli *uomini degni*!

Ed ecco perchè io sento d'esprimere un voto onesto, augurando che la parabola della Compagnia lillipuziana non segua fortuna.

G. B.

L'orologio della Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore. Ci scrivono pregandoci di pubblicare:

Tempo fa nella nostra Parrocchia venne inaugurato un teatrino per svago e diletto dei ragazzi e ragazze. Ora si sta organizzando una festa per il giorno di San Giorgio, festa questa che costerà a quanto dicono duemila lire. Non intendo oppormi a quanto fu fatto e si farà, solamente rilevo che ricordarsi di altre cose e trascurare quelle che tanto interessano i parrocchiani non è giusto.

E' da parecchio tempo che l'orologio non funziona se non malamente, perchè non si pensa di farlo riparare? Questo desiderio è sentito e desiderato; confido che si vorrà prenderlo in considerazione.

Un parrocchiano.

Investimento. Odorico Francesco d'anni 76 fu Domenico, falegname abitante in Via della Vigna 17, fu investito ieri da una bicicletta e riportò: ferita lacero contusa al naso con frattura dell'osso nasale di destra; abrasioni alla fronte, alla regione zigomatica sinistra e al ginocchio destro.

Venne medicato all'Ospitale e dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

All'Ospedale. Ieri alle ore 21 venne medicato Dasnan Carlo d'anni 15 di Giuseppe, di Cussignacco e ivi domiciliato, per contusione della tibia sinistra nel suo terzo inferiore. Guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Venne pure medicato Chittaro Massim Ottimo fu Sante d'anni 59 da Udine, che cadendo ubbriaco si procurò una *ferita lacero contusa con escoriazioni* alla faccia. Guaribile in giorni 15.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di

Giacomo Dorta: Vittorio Beltrame in sostituzione di corona lire 20, *Glauco Ferrante* 1, sorelle Lang 1.

Enrica Torelli ved. Marpillero: Gualtiero cav. dott. Valentinis lire 1, Angelo Valentinis 1.

Giovanni Franzil: Vittorio Beltrame lire 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale - Gorizia

Le rappresentazioni dell'opera *Otello* avranno luogo: questa sera — giovedì 12 — sabato 14 e domenica 15 corr.

Estrazioni del regio Lotto

del 7 marzo 1903.

Venezia	15	60	41	89	77
Bari	48	86	83	25	82
Firenze	19	63	53	60	33
Milano	78	50	46	58	79
Napoli	45	46	56	1	30
Palermo	22	68	15	88	49
Roma	5	65	73	67	77
Torino	60	11	84	2	41

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il giovane avvocato dott. Giovanni Cosattini ha indossato sabato scorso per la prima volta la toga nell'aula del nostro Tribunale penale.

La causa da trattarsi era contro certo Franz G. B. di Ciserile, imputato di furto qualificato mediante chiavi false.

Per le risultanze del dibattimento il P M chiedeva la condanna a 2 mesi e 28 giorni di reclusione.

Il giovane difensore — premesso un saluto del neofita al Tribunale, accennando alle finalità che la magistratura si propone nell'amministrazione della giustizia per il miglioramento sociale, saluto a cui rispose il Presidente Giudice Zamparo — sostiene abilmente il *furto semplice*.

La tesi venne accolta dal Tribunale ed il Franz fu condannato a soli 14 giorni di reclusione.

Al giovane penalista i nostri fervidi auguri di fortunata carriera.

CORTE D'ASSISE

TENTATO UXORICIDIO

Si riprendono oggi le udienze con un processo emozionante.

Accusato è Colussi Elia Pietro di Cavazzo Nuovo, terrazzaio il quale deve rispondere di avere la sera del 25 ottobre 1902 in Cavasso Nuovo, a fine di uccidere, esploso a brevissima distanza, contro la prodria moglie Ce Marco Lucia un colpo di fucile carico a minuto piombo, avendo con ciò compito quando era necessario a consumare il delitto che non si verificò per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2 del reato preveduto dal N 50 lettera b della legge 19 luglio 1330 e art. 6 della legge 22 luglio 1894 N. 339 per avere nelle suindicate circostanze di tempo e di luogo portato fuori della propria abitazione e dalle appartenenze di esso un fucile senza la prescritta licenza.

I Testimoni d'accusa sono 10 e quelli a difesa 6

Il Colussi è difeso dagli avv. onor. Girardini e Marchi Attilio di Maniago.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Nella scorsa notte moriva in Forgaria, munita dei conforti religiosi, all'età di anni 85

MARIA LEONARDUZZI-COLLINI ved. BIASUTTI

I parenti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

10 marzo 1903.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Alle ore 4 ant. d'oggi cessava di vivere

ODORICO COLAVIZZA

d'anni 68.

La moglie Battistina Bergagna, i figli Italico, Teresina, Emilia, il genero Ariello Moreali, la nuora Teresina Broili, coll'animo profondamente straziato, danno il triste annunzio.

Pasiuzza, 9 marzo 1903.

La presente serve di partecipazione.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AVVERTIMENTO
ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, cent. 25, per le altre cent. 80.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **MILANO.**

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo.* In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini, pei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali da colica nefritica,* nelle *malattie di utero,* nelle *leucorree,* nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica,* da *gotta:* risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Glablovitz; *FIUME*, G. Prodam, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimenti C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier** fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 43 Esposizioni e Concorsi
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1902

Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI — *su due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi*

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inoccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTITE SOTTO OGNI RAPPORTO

2790 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE

massimo rendimento dell'80 all'85 per 0/0

Macchine e caldaie a vapore Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua

IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO
DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti